

Quando era solo un ragazzino, Matt Murdock ha salvato un vecchio dall'essere investito da un camion fuori controllo. Ha salvato il vecchio, ma non è stato così fortunato. Una sorta di isotopo radioattivo sperimentale trasportato nel camion lo colpì in pieno viso.

Gli occhi, bruciati. Accecato per il resto della vita. Ma allo stesso tempo, i suoi sensi rimanenti sono stati amplificati in modo... sovrumano. Non si sa come. Ma è grandioso. Udito. Tatto. Gusto. Olfatto.

Inoltre, i suoi sensi sono in grado di combinarsi in un "radar", che riempie a 360° il vuoto lasciato della vista con una matrice di suoni, odori, gusti e forme che gli altri non percepiscono.

Tutto questo, unito a quella sua ardente volontà di combattere contro i prepotenti... questo... desiderio di combattere la feccia della società, come gli uomini che hanno ucciso suo padre... E la scarsa considerazione di se stesso per i rischi che tutto ciò comporta...

Tutto questo ha creato la leggenda di Hell's Kitchen nota come (Dare)Devil, l'Uomo Senza Paura.

MarvelIT presenta

# DAREDEVIL

Cavalieri di Madripoor  
(seconda e ultima parte)

By Abendsen

*Maschere del Noh,  
linguaggio non verbale  
danze spartane.*

Arriviamo ai confini delle acque di Madripoor con quelle internazionali, dal porto della città bassa, su un piccolo gommoni a motore per i primi tre quarti del viaggio. A stento ci stiamo tutti e cinque, io, la Vedova Nera, Wolverine e gli agenti Siamese del Noh, il servizio segreto giapponese, due gemelle che si presentano e comportano come se fossero un solo individuo. Tyger Tiger, la signora dell'isola è rimasta indietro, non è necessario il suo coinvolgimento esplicito in una missione segreta dello SHIELD. Poi Wolverine e la gemella giapponese silenziosa rimangono verso la nave ancorata nel mezzo dell'oceano indonesiano. Faccio fatica a percepirla finché non gli siamo praticamente addosso. Il mio senso radar non è preciso e i miei ipersensi sono confusi da quando sto vicino agli agenti del Noh. Sono due, ma per me è come se letteralmente ce ne fosse solo uno. Sono cieco come la prima volta, prima dell'addestramento, prima del senso radar. Non mi piace. Mi fa sentire debole. Vulnerabile. Handicappato.

[Tutto ok?] Natasha con la punta del dito picchietta in codice Morse sul dorso della mia mano nascosta dietro la schiena di Logan. Ha sicuramente notato il mio disagio nel locale in cui ci siamo riuniti prima di imbarcarci per il briefing della missione. E sente la mia irrequietezza anche adesso. Le rispondo allo stesso modo mettendola al corrente che ho qualche problema con il radar.

[Riconoscerai Lady Bullseye?] Mi chiede ancora. L'assicuro che non sarà un problema, ma l'avverto di continuare a comunicare così finché non le dirò il contrario. Lady B. ha fatto di me un bersaglio per motivi che voglio scoprire, il Noh e lo SHIELD vogliono prendere uno dei luogotenenti del terrorista Gorgon che sta mettendo in ginocchio il Giappone per arrivare direttamente a lui. Lady Bullseye è come un camaleonte dalle molte maschere, con una di queste, quella della psichiatra Maki Matsumoto, come un illusionista inganna le sue prede senza che si accorgano del trucco, ha iniziato un gioco come me in cui ero l'inconsapevole coprotagonista. A quando pare, io sarei uno dei pochi, sicuramente l'unico dei presenti, in grado di vedere oltre l'illusione e riconoscerne la vera forma. Una forma corporea associata alla totale e innaturale assenza di odori, la cui combinazione è per me come un faro nella notte non fosse per il distorto

funzionamento del mio senso radar che mi ottunde i sensi e i pensieri. Siamese vorrebbe il mio aiuto, ma di certo non mi facilita il lavoro. Mi chiedo se anche loro si siano resi conto che sono davvero cieco e se si stiano domandando come farò a indicare loro Matsumoto. Beh, spero che sia così, perché allora sarebbe la prima volta nelle ultime ore che mi sento in vantaggio. E non posso fare a meno di sorridere compiaciuto. Mi auguro che lo vedano tutti.

La vicinanza con gli agenti del Noh continua ad interferire con il mio senso radar, ma il mio naso odora il metallo arrugginito e il legno bagnato nell'aria ricca di iodio, tra l'impercettibile sciabordio del gommone che solca le acque calme. Il misterioso secondo, o dovrei meglio dire terzo, agente del Noh ci ha aperto una via da percorrere per arrivare silenziosi e indisturbati sulla banchina superiore all'arena sfruttando i punti più deboli della copertura della nave così come Siamese ci aveva preannunciato. I due uomini armati di armi semiautomatiche che avrebbero dovuto essere a guardia di questa zona del cargo, li troviamo cadaveri lungo il breve tragitto che ci porta a ridosso dell'evento.

Non serve essere un ninja per acquattarsi come un gatto tra le travi consumate del ponte superiore in modo tale da controllare tutta l'arena sotto di sé come un gufo appollaiato nel punto più alto di un fienile attento ad osservare i topi che di notte escono allo scoperto. Il fragore dell'incontro e della folla ai bordi del ring che sa di vecchie corde, di mare, di sudore e di sangue è tale che non si accorgerebbero dell'arrivo del buon Foggy mentre sgranocchia fragorosamente qualche schifezza unta che è solito chiamare coraggiosamente cibo.

Continuo a comunicare in Morse con la Vedova, con il radar poco affidabile è letteralmente i miei occhi. Così vedo anch'io una trentina di persone circondare il ring, di cui solo un terzo è disarmato, suddivise nelle due fazioni separate dal quadrato del Sindacato e dell'Alba della Luce Bianca. Una donna sta combattendo con un uomo.

-Quella è Kabuki, l'agente del Noh infiltrato.- Sussurra Siamese. -Ci garantirà la vittoria e la sopravvivenza del Sindacato di Kai.-

-E' solo una, cornetto.- Wolverine si prende gioco di me. Ma non sono tanto le sue battute triviali a preoccuparmi quanto il tono e la postura. Anche lui è piuttosto alterato. Ha iniziato a dare segni di stress nel bar di Tyger e sta peggiorando. Benché intorpidito posso sentire la sua tensione crescere in un alone dolciastro di ormoni maschili. La bestia che è in lui sta tirando il guinzaglio con troppa forza e non è da Logan rischiare di mettere in pericolo la missione per la mera presenza di un duello all'ultimo sangue sotto il suo naso. L'uomo che è in lui ha dimostrato di saper controllare i propri impulsi primordiali molto meglio. -Il suo linguaggio del corpo dice che è letale e anche molto bella, direi. Peccato per la faccia, nascosta dietro quella maschera da teatro del Noh.-

-Falla finita, Wolverine.- Alla Vedova non pare vero di dover tener a briga Logan e allo stesso tempo concentrarsi su ciò che succede sotto di noi.

Siamese mi rivolge la parola.

-Allora, Devil san? Chi di loro è Lady Bullseye?-

Natasha quasi non si fa sentire.

-Gli uomini di Gorgon si trovano nel lato più lontano del ring rispetto a noi. Abbiamo il tempo di un duello e da quello che vedo alla giapponese non gliene serve molto. Non voglio metterti pressione, però...-

-...meglio buttarsi nella mischia e poi vedremo chi è chi!-

-Ti ho detto di piantarla Wolverine o ci farai scoprire!-

Forse... ma così non riuscirò mai a riconoscere la forma di Lady B., non con la mescolanza di forme amorfe che mi rimanda il radar.

O forse ha ragione... Anche il mio mal di testa è iniziato quando ho incontrato Siamese e Wolvie ne è influenzato molto più di me, ma non sembra accorgersene. Questa sensazione... mi è sembrata subito familiare...

Mio Dio, ora ricordo!

Con un balzo piroetto al centro del ring, a fianco dei due guerrieri, fermando il combattimento. La mia entrata crea un momento di stallo e di silenzio che gela tanto i contendenti quanto gli spettatori.

-Lady Bullseye! Hai messo una taglia di un milione di dollari americani sulla mia testa.-

Mi gioco l'effetto sorpresa puntando il dito verso le figure che prendono forma davanti a me mano mano che il mio senso radar, libero dall'interferenza voluta da Siamese, mi rimanda un'immagine dinamica più precisa dell'ambiente circostante.

-Ma sono qui per prendermi la tua!-

Poi le cose precipitano.

Come speravo.

Sferro un forte calcio al plesso solare di Kabuki (sì, dalle forme che percepisco, è davvero bella). Sorpresa, non oppone resistenza e piomba contro le corde del ring crollando a terra. Sono sorpreso anch'io! Mi aspettavo un suo attacco una volta smascherato il doppio gioco del Noh, ma, pur nella concitazione del momento, è sembrata genuinamente sorpresa. Questo cambia un po' le cose.

Contemporaneamente, tra urla di rabbia ed epiteti irripetibili, il mio *j'accuse* sortisce l'effetto sperato: una parte degli sgherri della Luce Bianca si riversa verso il ring, un'altra si muove automaticamente a coprire uno dei loro, per fare scudo al loro capo, Lady Bullseye. Faccio per dirgermi verso Lady B. intenta a tagliare la corda con difficoltà, intralciata dalla premurosa e servile azione dei suoi lacchè, quando il combattente del Sindacato, un uomo alto, asciutto e muscoloso mi sferza un fendente con la sua mano destra alla base del collo immaginando che non possa vederlo di spalle. Il suo palmo incontra il corpo dall'anima di metallo del mio bastone. La mano tesa s'incestra di taglio con un suono metallico facendomi perdere la presa tanta è la violenza del colpo. L'arto è d'acciaio affilato. Mi giro di scatto giusto in tempo per schivare un altro fendente con l'altra mano e sentire il doloroso bruciore della lama che ha al posto delle dita tagliarmi superficialmente l'addome.

Non ho tempo per replicare, Wolverine lo ripaga della stessa moneta saltandogli alle spalle dall'alto e aprendolo in tre in una pioggia di carne, sangue e ossa dalla testa all'inguine con le sue lame di venti centimetri di affilato e indistruttibile adamantio.

I nostri sguardi si incrociano e penso di salvarmi perché i miei occhi ciechi non possono fissare i suoi indemoniati, ma il mio corpo reagisce d'istinto con paura e lui attacca. Wolverine è letale, una macchina di morte inarrestabile, ma in questo stato è anche irruento e con poco stile. Si lancia in avanti, artigli sguainati e grondanti il sangue della sua prima vittima che gli spegne la mente. Scivolo a terra sfruttando il tappeto elastico e gli passo sotto spingendolo oltre di me con i palmi delle mani e le ginocchia. Esco dall'altra parte del ring mentre Logan salta addosso ad alcuni assassini di Gorgon che nel frattempo sono saliti sul quadrato.

La situazione si fa convulsa e anche così, con questo caos, il mio radar, sovrastato da una moltitudine di stimoli in veloce movimento, fa difficoltà a rimandarmi un'immagine coerente. Mi affido all'olfatto da segugio e sento Natasha strisciare silenziosa dietro di me stordendo col suo morso di vedova un paio di malintenzionati. Ci mettiamo schiena contro schiena, proteggendoci a vicenda nella rissa che si è formata, tra colpi all'arma bianca e pallottole che ci passano sopra la testa.

-Che ti ha preso? Hai scatenato il caos! Ora si stanno scannando tra di loro e noi ci siamo finiti in mezzo.-

-Era una trappola.- Le dico mentre neutralizzo un ceffo che tenta di farmi la pelle con un coltello.

-Cosa?!-

-Il Noh. Siamese, ci ha teso una trappola. Non è Lady Bullseye che vogliono.-

-Ah no?- Mi chiede ironicamente, mentre surriscalda un fucile semiautomatico con il suo morso elettrico bruciando le mani al suo sorpreso possessore.

-No. Vogliono me.-

-Il tuo ego... non posso crederci. La tua piazzata li ha di certo scoraggiati.-

-Dici? A me sembra che si sparino a vicenda.- Evidenzio, sferrando un doppio calcio volante per sistemare due tizi che pensavano di sorprenderci.

-In effetti... non siamo gli unici bersagli.-

-I criminali sono avidi e sospettosi, Natasha. Uno sguardo storto, un'occhiataccia e un'alleanza precaria tenuta in piedi da una farsa dipinta da rito d'onore si scioglie come ghiaccio al sole

rivelando la loro vera natura.-

-Come sei didascalico. Ok, la maggior parte di loro non ha onore e ora che sono gli uni contro gli altri, abbiamo meno occhi su di noi. O quasi...- E disarmo un energumeno colpendolo al plesso solare con la punta tesa delle dita. -Ma il Noh non è colluso con Gorgon. Ti assicuro che lo SHIELD non si sbaglia su questo.-

-Beh, allora dovranno darci parecchie spiegazioni, Siamese e Lady B. Quelle gemelle, confondono i miei sensi in un modo...- Col bastone rimasto lascio qualche ricordo bitorzolato su alcune teste. -E' intenzionale! E' la stessa sensazione di ottundimento che ho provata al porto dov'era imprigionata Linda Scott, la giornalista. Anche Wolverine ha subito lo stesso effetto. Deve averne manipolato i sensi per farlo impazzire.-

-Per scatenare la bestia che è in lui? Questo spiegherebbe il suo comportamento... ma è un modo molto pericoloso di metterlo fuori dai giochi.- Schiva un proiettile come se bevesse un drink e non spreca energia superflua quando fa pentire quello che le ha sparato. - E' incontrollabile.-

-Volente o nolente sta impegnando i terroristi facendoci spazio.-

E se è intenzionale... allora... doveva esserci anche lei al porto! Può essere stata lei a farmi percepire la presenza di Karen come in un sogno lucido... Deve essere stata lei! Ha creato un'illusione, manipolando i miei ipersensi... C'era veramente qualcuno, non era un'allucinazione... non Karen, era Siamese!

-Siamese, dov'è adesso? - Chiedo, portando un montante che manda nel mondo dei sogni un altro che voleva incassare la mia taglia.

-Era dietro di me.- Mi risponde sferrando un calcio di karate al tizio che voleva aprirle la pancia.

-Ci siamo lanciati nella mischia...-

E poi la sento.

Un pioggia di proiettili si rovescia dal centro del ring. Dalla direzione da cui provengono i colpi conto quattro armi semiautomatiche, due delle quali percepisco sospese nel vuoto, le altre ben salde nelle mani di Siamese. D'istinto mi getto su Natasha e ci acquattiamo a terra tra le gradinate della platea improvvisata sperando di non venire colpiti. Le gemelle cyborg, schiena contro schiena in una beffarda immagine speculare di me e Natasha di poco prima, ruotano su se stesse e con una precisione sovrumana, amplificata e resa infallibile dai loro impianti cibernetici, sparano, uccidendoli, a tutti i terroristi presenti, sia quelli dell'Alba della Luce Bianca sia quelli del Sindacato di Kai.

Avere la capacità di percepire l'ambiente circostante a trecentosessanta gradi, ogni stimolo contemporaneamente presente e centuplicato di intensità alla mia consapevolezza a volte è un supplizio. Come quando sento i proiettili che con precisione chirurgica penetrano nella carne, distruggono organi e ossa e con un urlo strozzato sento la vita cessare di colpo. Non sono diretti a noi, ma a quelle persone che gerarchi come Lady Bullseye o assassini come Siamese considerano carne da cannone, manovalanza di bassa lega del mondo criminale. Delle braccia senza volto e senza mente, utili a seguire solo gli ordini. Utili solo a uccidere o morire. E' terrificante. Un rullo di battiti cardiaci sovrastato dal roboante scoppio delle armi da fuoco e poi più nulla, solo puzzo di morte e polvere da sparo e l'eco di quello che ho assistito nella mia testa. Natasha è una spia in prima linea, avvezza a queste cose, ma non credo che ci si abitui. Prego per la sua anima e per quelle dei morti ammazzati. E noto tra questi, la figura sfuggente di Kabuki muoversi abile tra i corpi che cadono. Anche lei è un bersaglio, a conferma della mia errata conclusione. L'unica doppiogiochista qui è Siamese; scoperta, non vuole lasciare testimoni che compromettano la sua posizione e continuare ad essere gli occhi e le orecchie di Gorgon nel Noh.

Kabuki è veloce come un serpente all'attacco e furba come una volpe. Frappone Wolverine tra sé e i proiettili, facendosi scudo con il mutante che selvaggiamente le si era scagliato contro in preda alla sua furia omicida e, allo stesso tempo, avanza lentamente verso il ring e verso Siamese che cerca invano di abatterla, spingendo in avanti Logan che non può non indietreggiare se non vuole essere tagliato dalla katana o dalla falce di Kabuki. E' una guerriera formidabile per tenere testa a questo Wolverine. Mi ricorda Elektra. E' come assistere ad una danza mortale tra un torero e un toro. Wolverine viene crivellato di colpi alle spalle. Incalzato dalla lama dell'agente del Noh non riesce a

difendersi da Siamese e solo la sua furia cieca unita al suo fattore rigenerante non lo fa desistere. Kabuki deve stare molto attenta se non vuole venire squartata. Ma perché non sono così determinati a uccidere anche me e Natasha?.. Il nostro riparo non ci dà vie di scampo... Dipende da me?!

-Fermati!-

Esco allo scoperto, tenendo giù con una mano la Vedova, con l'altra lancio il secondo bastone dritto in mezzo agli occhi della gemella che il mio radar percepisce e ne seguo la scia. Siamese centra al volo il manganello, mandandolo in frantumi come un piattello in una gara olimpica. La distrazione mi permette di farmi sotto... Ma non sono abbastanza veloce. La sorella fantasma mi afferra al collo con la mano cyborg, bloccandomi. Preme, sento la trachea scricchiolare sotto la sua forza, faccio fatica a respirare, ma non affonda la presa.

Bingo! Non vuole o non può uccidermi!

La Vedova cerca di intervenire, ma una raffica di colpi sparati dalla pistola impugnata nella mano in carne e ossa la raggiunge ad una spalla e la costringe a rimanere dov'è, tenendola sotto tiro. Maledizione Natasha, ti avevo detto di stare giù!

-Fe... Fermati, assassina.- Mi sforzo di intimarle. -Il tuo gioco e' stato scoperto e questo massacro è inutile, lo... Lo sappiamo entrambi.-

-Cosa ne vuoi sapere tu?! Se solo un gaijin! Un rozzo ignorante e presuntuoso, che crede di sapere cos'è un guerriero, cos'è l'onore!-

La gemella che parla mi rivolge l'attenzione. Odo le sue parole a stento, il radar ricomincia a darmi problemi e il mondo intorno a me diventa un caleidoscopio di forme senza colori in movimento vorticoso, ma ne noto il tono. E' infuriata con me, arrabbiata e si vergogna della propria impotenza. *All in.*

-Hai... Proprio un bel coraggio... A parlare di onore, detto... Da una donna senza onore come te!-

-Non pronunciare quella parola, gaijin. Non farlo, non ne sei degno!-

-Non siete quei gran guerrieri... Ronin! Non siete capaci di uccidermi... Usate trucchetti e inganni mentali... E questo che fa un guerriero? Lady Bullseye vuole me? Perché? Non ha nemmeno il coraggio di affrontarmi direttamente! Questo è... Onorevole?!-

-Taci, cane!- Mi punta l'arma alla tempia, il calore della bocca da fuoco brucia il tessuto della maschera fino a intaccare la pelle. Le mie terminazioni nervose gridano. -Non chiamarmi così! Ti ucciderei con le mie mani, se non dovessi ripristinare il mio onore per non averti impedito di smascherarmi e compromettere il mio compito.-

-Ah, sì? E quale sarebbe?! Cosa volete da me? Perché Matsumoto ha fatto di me un bersaglio?-

Sono cieco, non posso vedere le espressioni facciali del suo volto, c'è solo un contorno vuoto e un attimo di silenzio che non sopporto.

-Parla!-

E in quell'attimo, Wolverine crolla a terra esausto. Kabuki non infierisce e salta sul ring a portata delle gemelle siamesi. Mozza la mano robotica della sorella chiacchierona con la lama a mezzaluna e con un calcio poderoso spezza la rotula di quella che mi tiene inerme facendole mollare la presa.

Cado sulle ginocchia boccheggiando. Riprendo fiato.

Siamese anticipa il corpo mortale di Kabuki e spara a bruciapelo. La mia nuova alleata le devia il polso con l'avambraccio e il proiettile le fa un buco nella parte alta del torace, verso la spalla, esce dall'altra parte, ma evita il cuore.

Mi alzo e vado a sbattere contro la siamese che il radar non vede. Non volendo le impedisco di attaccare Kabuki.

-Vedova!- Urlo. Natasha non se lo fa ripetere due volte. Con la spalla sanguinante entra nel ring e, come se mi avesse letto nel pensiero, affronta la donna invisibile togliendomela di torno. La muta con un ginocchio rotto non sarà un problema per lei.

Con uno sforzo che mi duole alla testa, mi concentro più che posso su Siamese e Kabuki. Una di fronte all'altra, le loro armi a terra, si stanno scambiando pugni e calci senza raggiungere il bersaglio, parando colpo su colpo.

Poi e come se una parte dell'ambiente captato dal radar ci si scagliasse addosso, travolgendoci e portando via le parole minacciose di Siamese. -Posso ancora rimediare al mio errore, gaijin.-

E' Wolverine, si è ripreso e ci fa piombare a terra con un verso disumano. Me lo ritrovo cavalcioni su di me, intento tagliarmi la gola con i suoi artigli. Gli tengo stretti i polsi, allontanandoli da me. Le lame scattano. Ma solo quelle della mano più lontano dalla mia testa e tagliano l'aria. Fortunato. Le altre rimangono ritratte, il suo pugno sospeso a pochi centimetri dal mio volto. Sento il suo respiro affannato e caldo sulla faccia. Un battito di ciglia e possono trapassarmi il cranio. Infine, sento ancora il suono metallico che nessuno vorrebbe sentire così vicino.

Uno.

Due.

La mia testa e tra i due artigli laterali. Strisce rosse colano dove mi hanno tagliato superficialmente le guance. L'artiglio centrale non scatta.

-Logan, no!- Sta resistendo! -Co... Combattilo, amico! Ce la puoi fare!-

Poi lo sento, così flebile, quasi impercettibile. L'ultima lama sta uscendo... Lentamente.

-No!-

Provo un forte dolore, una lama penetra nella mia carne.

Non è però la mia voce che risuona, ma quella disperata di Siamese. E capisco. Sento il corpo di Logan che si rilassa e un fiotto di sangue caldo e sgradevole uscire dalla sua bocca e imbrattarmi la faccia. Di riflesso, chiudo gli occhi, anche se non ci vedo, anche se la maschera me li protegge. La lama della spada di Kabuki perfora il polmone di Wolverine, trapassandolo e facendogli ritrarre le lame, non risparmiando il mio fianco. Come un pupazzo a cui sono stati recisi i fil, Wolverine si accascia su di me.

Kabuki sfila la lama con un gesto deciso che mi lascia senza fiato. Mi parte un'imprecazione. Il sangue mi sgorga copioso...

-O tu o lui, Devil san.- Mi dice mentre sposta il corpo apparentemente senza vita di Logan. -Il controllo mentale di Siamese era troppo forte. Non mi ha lasciato scelta.- E annoda con forza sul mio fianco una benda improvvisata usando un pezzo della sua veste strappato. Poi fa lo stesso su di sé con difficoltà. Il foro nella spalla deve averle fatto perdere altrettanto sangue.

-Premi forte. Non è un punto vitale.-

Il radar ha ripreso a funzionare normalmente. Immagino cosa voglia dire quando mi rimanda l'immagine di Siamese a terra immobile senza che ne capti il battito cardiaco e della Vedova al capezzale di Wolverine, dopo avere mandato nel mondo dei sogni la gemella silenziosa che ora percepisco perfettamente, incapace di accettare la possibilità che sia davvero morto.

-Siamese?- Le chiedo. Almeno per ora mi riesce difficile articolare un grazie.

-Per continuare a confondere Wolverine ha abbassato la guardia.-

-Tutte queste morti e per cosa?-

-Non saranno vane, delle due bastarde traditrici, me ne basta viva una.-

*FINE*

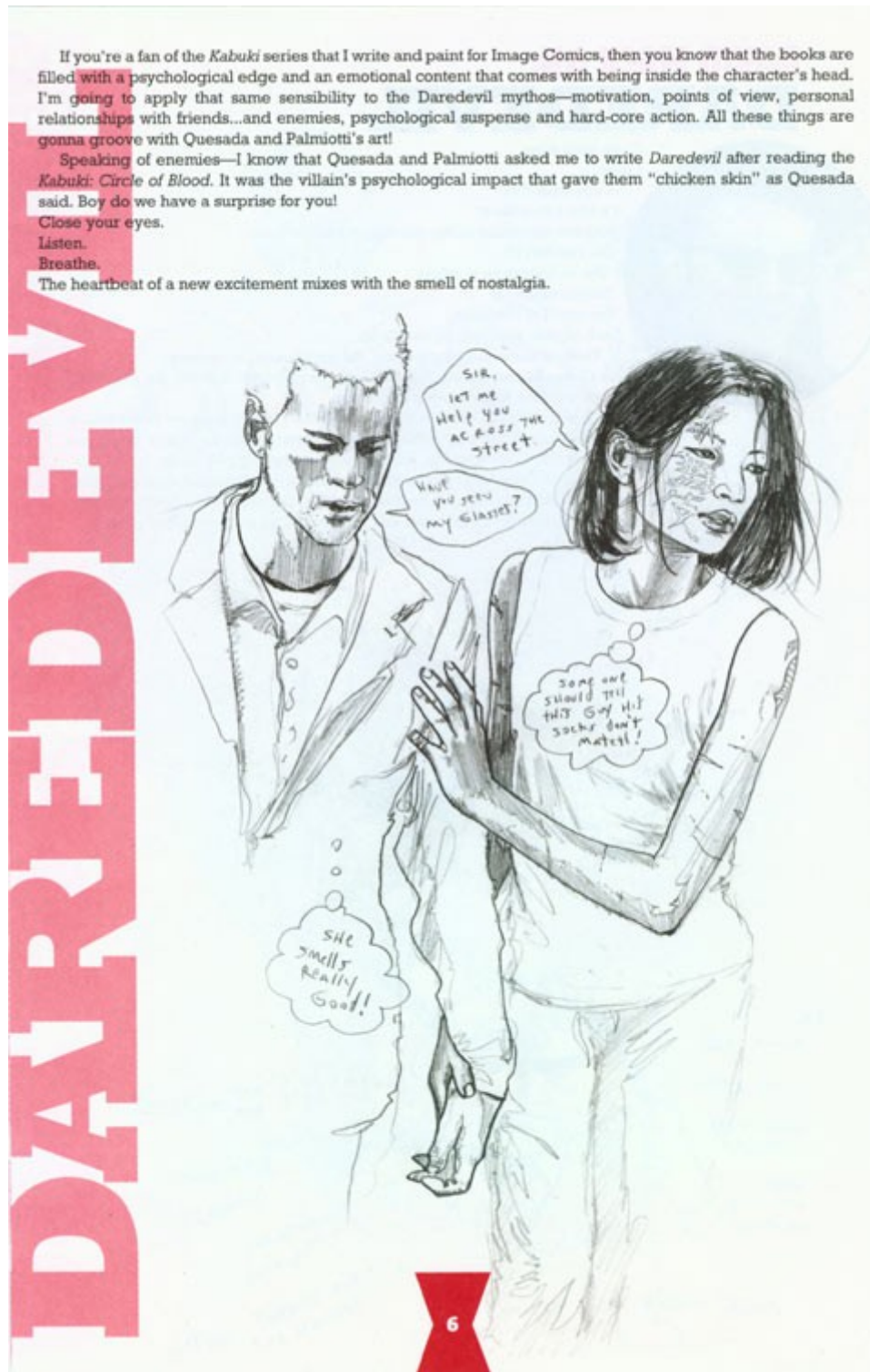
*(L'avventura continua...)*

#### *NOTE*

Kabuki è un personaggio dei fumetti creato da David Mack nel 1994. La sua prima apparizione per i tipi della Caliber Press è nella miniserie Circolo di Sangue in cui si narra la storia di questa anti eroina che lotta con la sua identità in un Giappone prossimo venturo. Kabuki, così come le gemelle Siamese, sono idolatrati volti pubblici televisivi e segretamente sicari agli ordini dell'ente governativo clandestino giapponese chiamato Noh. Le sue storie sono state poi pubblicate per Image Comics e recentemente dalla Marvel Comics per la sua etichetta Icon.

Pur non facendo direttamente parte dell'universo Marvel, in questa mia prima stagione di Daredevil la introduco nell'universo MarvelIT, sostanzialmente mantenendone la storia e le origini. I puristi della continuity potrebbero storcere il naso, la Icon non è Il MUSA, ma siamo davvero sicuri che Kabuki e Devil

non si siano mai incrociati? Ho le prove che ciò è accaduto, in qualche modo Matt e Kabuki hanno già condiviso la stessa dimensione spazio temporale ufficialmente in un albo pubblicato da Wizard Magazine per promuovere la nuova linea Marvel Knights (ho quell'albetto nella mia collezione). Vedere per credere, 'nuff said!



Vi aspetto per il prossimo numero, col ritorno di Bullseye e Kabuki e in cui molte domande riceveranno finalmente risposta e l'arrivo di... Gorgon!